

ANNO I - N. 1 - FEBBRAIO 2004 - € 10,00 - POSTE ITALIANE - TARIFFA STAMPA PERIODICHE - SPEDIZIONE IN A. P. 70% - AUT. N. DC/DC/344/001/RO/CAL
ISSN 1724-7470

IL PROGETTO DELL'ABITARE



DESIGN FOR HOUSING

EL PROYECTO DE LA VIVIENDA

Il progetto dell'abitare

design for housing

di *Adriano Paoletta*

Tecnologie, ambiente, società

La constatazione degli effetti negativi apportati nell'ambiente dalle trasformazioni fu, nel corso degli anni settanta del secolo scorso, la motivazione di una riflessione in diversi ambiti di progetto.

Tale riflessione portò nel mondo occidentale alla elaborazione di una normativa e al conseguimento di una pratica progettuale tese alla composizione di una visione sistemica delle problematiche emergenti.

Questa condizione operativa, sicuramente migliorativa di quella precedente, non è però riuscita a produrre una diffusa riqualificazione del territorio né ad innescare una diversa relazione tra ambiente e insediamenti. Ciò in ragione del fatto che da un lato il perseguimento di pratiche più accorte ha interessato un numero limitato di operatori, non risultando condiviso dall'intera società, e dall'altro troppo spesso le dichiarazioni formali non sono divenute azioni efficaci.

La distanza tra i termini di enunciazione e i risultati ottenuti non è dovuta esclusivamente alla pavidità delle amministrazioni e degli operatori nei confronti degli interessi consolidati.

Anche i progettisti non sono riusciti a permeare con la loro azione la società, e il livello di qualità diffusa degli insediamenti è molto distante dalla qualità delle elaborazioni teoriche prodotte e delle puntuali progettazioni.

Per superare questo limite è necessario in primo luogo verificare che vi sia disponibilità da parte di chi progetta ad aprirsi verso desideri e richieste della popolazione e di affrontare un confronto che non si risolva esclusivamente nella definizione di un giudizio ma si sviluppi nell'interesse alla comprensione. Capire e farsi capire appaiono due momenti inalienabili del lavoro dei progettisti, attraverso di essi si colgono i propositi e si interviene svolgendo un ruolo che deve tendere verso un interesse comune.

Alcuni caratteri, attualmente carenti o mancanti, possono delineare con maggiore nitidezza comportamenti progettuali volti alla definizione di sistemi ambientalmente e socialmente equilibrati, stabili e di qualità.

L'assunzione di responsabilità

Nonostante la constatazione delle condizioni di alterazione del pianeta quasi nessun paese ha posto come prioritario il contenimento dei consumi che da solo permetterebbe una immediata riduzione delle emissioni e delle trasformazioni dello spazio fisico. In questo vuoto politico e amministrativo i progettisti sono chiamati ad una assunzione volontaria di responsabilità, in quanto in condizione, attraverso l'attuazione del loro ruolo nella società, di indirizzare la pratica verso soluzioni di maggiore efficienza ambientale.

Technologies, environment, society

During the seventies of last century negative effects that changes caused to the environment became the reason for a reflection on several planning's aspects. In the Western world such a reflection lead to a new approach towards architecture, opening up the limits of its single sectors at the planning stage.

This condition was undoubtedly better than it was earlier, but still, couldn't help to generate a consistent upgrading process of the territory's characteristics or to establish a different relation between settlements and environment.

That's because, on one hand, very few operators turned their way into a more attentive approach; on the other, because quite often formal statements didn't turn out into effective actions.

The distance between official claims and results isn't due only to the government and operators' lack of courage in facing well established interests. Nor the designers succeeded in affecting the society with their intervention; therefore the average settlements' life quality is pretty far from the design forecasting.

In order to overcome this limit, in first place, the designer should be open towards people's wishes and requests; he should indeed be open-minded and understanding, ready to confront himself with practical reality.

The designer's inalienable priorities should be "to understand and to be understandable"; this way the common interest could be hardly neglected.

Some of the currently lacking features might be helpful to define such design behaviors that eventually would lead to stable and environmentally-efficient quality systems.

Assuming the responsibility

Despite the observation of the planet's altered conditions, it seems that almost none of the countries considers as its priority the consumption restraint which would likely determine a sudden reduction of emissions together with the space transformation.

Amidst this political and administrative emptiness, designers are called to voluntarily assume the responsibility, in the name of their role in the society, thus addressing architecture towards more efficient environmental solutions.

Designers should to consider environmental and social upgrading as a major and absolute necessity in their work.

I progettisti dovrebbero considerare il miglioramento della qualità ambientale e sociale obiettivo principale e imprescindibile del loro operare.

La constatazione e il mantenimento delle diversità

Lo stato di malessere fisico, psicologico, sociale e l'assuefazione ad un evidente stato di alterazione ambientale manifestato dagli abitanti sono chiari indicatori di come la maggior parte degli insediamenti del pianeta non siano in condizione di rispondere alle richieste di benessere.

Gli individui non si riconoscono nei luoghi abitati, principalmente perché questi sono lontani dalle loro esigenze, dai loro modi di vita, dai loro desideri.

Il modello insediativo contemporaneo colonizza territori e paesi, uniforma le trasformazioni, disconnette gli edifici dai luoghi, interrompe una relazione millenaria tra tecniche, materiali, capacità costruttiva, luoghi e società insediate, sostituisce ad un enorme patrimonio locale un prodotto astratto, collegato alle logiche dell'efficienza in termini di mercato e di merce, ma molto lontano dalle esigenze della comunità.

Ma nonostante il poco spazio lasciato all'autonomia culturale, sociale ed economica delle comunità esistono tanti "mondi" che si mantengono indipendenti dalle uniformazioni vigenti, che praticano modi diversi di interpretare le relazioni sociali e ambientali. Indifferentemente nei paesi ricchi e poveri, sono presenti ambienti culturali autonomi; sono delle nicchie sopravvissute nella tradizione o composte nella contemporaneità, nicchie che non sono determinate dalla localizzazione geografica, ma dalle scelte culturali degli individui e delle comunità.

Se si vuole contenere l'uniformità dettata dalle ragioni del profitto è opportuno interloquire con la magnifica ricchezza della diversità sostenendo e supportando la quale si potenzia l'autonomia delle comunità locali da quei processi di mercato che rafforzano la centralizzazione delle scelte e, dunque, la sudditanza economica e sociale delle comunità.

La creatività applicata

Costatare la ricchezza della diversità permette di superare quella riduttiva interpretazione che vedeva il progettista quale unico capace di generare, attraverso la sua tecnica e creatività, nuove configurazioni comunque migliorative dell'esistente. È invece necessario il superamento della interpretazione individuale e autistica della creatività e il suo adattamento alle ragioni del contesto, definendo così una creatività applicata interna all'ambiente ed alla comunità, che produce soluzioni diverse per i luoghi e per le persone, appare mezzo qualificante e insostituibile per il raggiungimento di un diffuso benessere.

Il riequilibrio dei sistemi

Le comunità hanno in passato dimostrato notevole capacità nell'adattare il luogo alle proprie necessità e nell'adattare queste ai caratteri del luogo. Ne è riprova, se ce ne fosse bisogno, l'enorme quantità di soluzioni tipologiche, tecniche, formali finalizzate al risparmio energetico ed economico in fase di localizzazione, di costruzione, di gestione del manufatto.

La modificazione dello spazio era l'esito di un agire omogeneo per aree geografiche in quanto rispondente alle stesse logiche applicate ai medesimi condizionamenti ambientali da parte degli individui appartenenti ad una determinata comunità.

Il rapporto diretto tra comunità e ambiente locale non sostanzia più l'azione umana: materiali e merci sono importati, le trasformazioni non sono correlate alla capacità ecologica dei siti, le risorse sono consumate anche quando non rinnovabili, le emissioni sono significativamente superiori a quelle riassorbibili dai sistemi naturali.

Observing and keeping diversities

The dwellers' physical, psychological and social malaise together with their addiction to the environment's alteration shows clearly how most of the settlements spread all over the planet are not able to meet the dwellers' demand in terms of well-being.

People feel uncomfortable in their dwellings mainly because the houses don't respond to their needs, life style and wishes.

The contemporary dwelling pattern colonizes lands and countries, makes one big uniform change of all transformations, disconnects buildings from their sites, and breaks a millennial relation among technologies, materials, construction skills, sites and settled societies. Instead it replaces the huge local heritage with an abstract product that serves the market and the goods' efficiency, being at the same time very far from the community needs.

Despite the little space left to the cultural, social and economical community's autonomy, there are still many realities keeping themselves apart from the current uniform trend.

However there are still independent cultural spaces, in the rich as well as in the poor countries, niches survived from the tradition or even possibly conceived in the contemporary time. These niches spring out from some individuals or communities' cultural choices, rather than being determined by the geographic location.

If we wanted to prevent conformism which is dictated by a profit logic, we should start talk to the magnificent richness of diversity. By supporting this variety, we would enforce the local communities' autonomy from those market processes that strengthen the centralization of choices and enhance the communities' economic and social subjugation.

Applied creativeness

Variety prevents us from looking at the designer as the only person who would be able to invent, thanks to his technique and creativeness.

It's indeed necessary to get over the individual creativeness as such, and to divert this ability towards the context's needs, considering the environment and community's features, allowing solutions that would change accordingly to places and people. That's a good way to achieve well-being.

There would be no more a single autistic creativity but it would be adapted to the context's needs and features; creativity should spring out from the environment and the community thus originating customized and different local solutions.

The retrieval of ecosystems

In the past, communities showed their ability to adapt the territory to their needs and their needs to the local features. That proves the huge quantity of technical and formal solutions aiming to energy and economic saving at the stage of the hand-craft location, construction and management. Space modification was the result of a common behavior all over the different geographic areas, referring to the same logics that are applied to the same environment conditions by individuals belonging to a certain community.

I sistemi abitativi locali da "chiusi", ed in equilibrio con le risorse disponibili, sono divenuti "aperti", interrompendo così quel rapporto diretto causa-effetto, tra azione e ambiente naturale sulla cui considerazione si definivano i comportamenti degli individui.

Il riequilibrio dei sistemi si fonda sul recupero delle relazioni tra individuo e ambiente in un sistema non aperto ed implica l'esistenza di una capacità di abitare un luogo utilizzandone le risorse ai minori livelli energetici possibili; ciò è reso possibile dalla definizione di soluzioni specifiche per i luoghi e le persone.

La promozione di una capacità tecnica diffusa

Le soluzioni tecniche sono state espressione della capacità degli individui e delle comunità di adattare e di adattarsi all'ambiente. Finalizzate all'ottenimento della maggiore qualità con il minore impegno energetico, incluso il lavoro, e della minore alterazione dei sistemi naturali locali, rispondevano alle esigenze degli abitanti ed ai caratteri dei luoghi.

Nel mondo contemporaneo è in atto una omogeneizzazione delle soluzioni; la massima parte del territorio del pianeta è trasformata da processi economici che esautorano le comunità locali dalla gestione del proprio spazio e le sottomettono ad un modello insediativo che non risponde agli interessi ed al piacere delle popolazioni.

Si è perso il senso della tecnologia come processo costruttivo capace di considerare la complessità del sistema in cui si opera, in grado di comporre un *unicum* organico indissolubilmente connesso tra intervento, ambiente e società insediate. Per recuperare la relazione tra tecnica, ambiente locale e trasformazione è opportuno ricercare una autonomia operativa per le comunità, riconoscendo loro la possibilità di adattare alle proprie esigenze gli spazi che abitano e la capacità di mettere in opera soluzioni tecnologiche appropriate.

È difficile ipotizzare che i progettisti possano fermare i contemporanei fenomeni di esautorazione delle comunità dalla gestione del territorio e di imposizione di un modello insediativo unico senza recuperare un ruolo attivo delle stesse popolazioni.

Il ruolo attivo permette il consolidamento nella comunità della capacità di abitare un determinato sito, condizione questa irrinunciabile per l'esistenza delle comunità stesse ma anche condizione necessaria, seppur spesso non sufficiente, di conservazione e gestione sostenibile dell'ambiente.

La rinuncia al futuro preconfigurato

Troppo spesso il presente è dequalificato dalla tendenza verso un futuro immaginato come evoluto, moderno, tecnologico (veloce, lucido, pulito, efficiente ovvero destrutturato, alterato, angosciante) ma sempre estremamente diverso dal presente.

Il presente si deforma nel tentativo di somigliare a quanto preconfigurato, si trasforma non seguendo un percorso ma un'immagine.

Il presente dovrebbe recuperare la sua capacità di esistere non solo in quanto anticipazione del futuro.

La percezione del futuro dovrebbe definirsi sulla base dei caratteri qualificanti del presente e, tra gli altri, la non omogeneità dei comportamenti dei singoli, la vastità di un patrimonio culturale e tecnico diffuso, l'autonomia culturale e politica delle comunità, la ricerca del benessere, la consapevolezza dell'insostenibilità del rapporto tra sviluppo economico e benessere.

Il futuro, ed il progetto è la prima azione che lo concretizza, potrà allora caratterizzarsi dall'uso di elementi tradizionali, rivisitati o meno, di forme atipiche, di soluzioni "anomale", di pro-

The direct relation between the communities and the local environment doesn't work anymore: goods and materials are imported, changes are not related to the sites' ecological potentialities, resources are consumed even when they're not renewable, exhausts emission is far more than what the natural systems can re-absorb.

Local dwelling systems turned from closed into open, giving up their sustainable exploitation of resources on the base of which individual behaviors were determined. Systems retrieval is based on the restoration of the man-to-environment relation in a non-open system which requires the ability of living in a place using its resources at their lowest possible energy rate. That is possible by means of customized solutions.

Fostering a widespread technical skill

Technical solutions have been expressing individuals and communities' adaptation skills to the environment. They were aiming to the maximum quality at the cost of the minimum energy commitment, including work, as well as to the minimum alteration of the local natural systems, meeting at the same time the inhabitants' needs and the context features.

In the contemporary world there's a homogenization of solutions going on; most of the planet's ground is subject to profit-oriented economical processes. These processes by-pass the local communities' self-government and subjugate them to a settlement pattern which is not meeting the population's concerns and delight.

The sense of technology as constructive process that interacts with the application context went lost, as well as its being considered as an organic part of both the environment and the dwellers.

In order to restore the relationship among technology, local environment and change, the community should recover its self-government authority, and it should be given the chance to adapt living spaces to the individuals needs using appropriate technological solutions. It is difficult to believe that designers can interrupt the vicious circle of the uniform settlement pattern without retrieving an active role to the population. Having an active role the community will strengthen its skill of living in a certain place. This is an absolute condition for the community's survival and for a sustainable environment preservation and management.

No more predefined way

More and more often the present degrades because of an attitude to imagine an evolved, modern and technological future (fast, shiny, clean, efficient or, in other words, unstructured, modified, distressing) but always extremely different from the present time.

The present would become distorted if it had to fit a predefined configuration, it would change according to a figure.

The present should retrieve its existing power not only because it comes before the future. We should look at the future as an evolution of the present's different features, in terms of single behaviors, widespread cultural and technical heritage, communities' cultural and political autonomy, looking for the well-

dotti non necessariamente "lucidi" e "belli". Forse saranno soluzioni differenziate, imprevedibili, innovative che non sovrapporranno alla cultura contemporanea l'immagine di una modernità piegata al "nuovo", allo sviluppo, alla quantità.

La perdita della "purezza"

Il progetto accetta di essere contaminato. Una contaminazione attraverso la quale si arricchisce, si articola e divenga più appropriato alla risoluzione degli infiniti problemi connessi alle infinite richieste di abitare.

I confini della ricerca non sono definiti da limiti disciplinari o geografici, ma dai caratteri delle soluzioni progettuali. Una ricerca senza pregiudizi di applicazioni atte a migliorare l'efficienza ed a mantenere o recuperare una indispensabile qualità ambientale e sociale, al cui fine la soluzione del singolo, della comunità, del grande progettista assume il medesimo valore. Una perdita di "purezza" che rende imprevedibile il prodotto formale tranne che nella sua creativa capacità di assorbire al suo interno le connessioni con i sistemi naturali e sociali con cui interagisce e le soluzioni maggiormente efficaci a ridurre il peso ambientale del progetto.

Attraverso la considerazione di quanto detto si ritiene possibile agire per il consolidamento e la diffusione di una cultura delle trasformazioni più incisiva nella società contemporanea. Una cultura che produca soluzioni volte all'aumento dell'efficienza ambientale e sociale degli insediamenti e che porga attenzione alla definizione di sistemi complessi atti a favorire il benessere e a mantenere o recuperare un'autonomia culturale, tecnica, costruttiva, ed economica degli individui e delle comunità.

Il progetto dell'abitare interpreta la tecnologia come processo progettuale consapevole e finalizzato alla ricerca di soluzioni appropriate a produrre il massimo benessere per gli abitanti con il minimo impatto ambientale e la ritiene mezzo insostituibile per il raggiungimento di tale obiettivo.

Attraverso la pubblicazione di studi, ricerche, realizzazioni, elaborazioni teoriche, riflessioni ed esperienze *Il progetto dell'abitare* promuove un modo di abitare non imposto né ai luoghi né agli abitanti, ma caratterizzato da soluzioni tecniche specifiche che, consolidando la stretta relazione con l'ambiente, sia finalizzato ad un benessere equilibrato con le risorse, stabile, diffuso.

La rivista persegue la conoscenza di quanto viene praticato, anche inconsapevolmente, a questo fine per comprendere, e contemporaneamente sostenere senza limitazioni di ambito, senza timori e senza pregiudizi, osservando e interpretando i fenomeni per quanto essi possano concretamente apportare al miglioramento delle condizioni ambientali e sociali del pianeta. Relativamente a questo colgono l'interesse dalla rivista le soluzioni innovative e quelle tradizionali, i progetti e le pratiche dirette degli abitanti e quelle dei progettisti, in quanto alla stessa maniera possono essere da stimolo per la configurazione di soluzioni e di modalità di abitare che recuperino un equilibrio tra ambiente e comunità insediate.

Il progetto dell'abitare limita il suo campo di interesse agli ecosistemi naturali e alle loro relazioni con l'abitare, agli insediamenti, ai processi progettuali, ai sistemi e alle componenti tecnologiche esclusivamente dal punto di vista delle soluzioni ipotizzate, progettate, attuate per migliorare le relazioni con l'ambiente, ridurre il malessere sociale, aumentare l'azione attiva degli abitanti.

being, awareness that the economic development is not compatible with the well-being.

The future's hope lies in the traditional elements, that can be even revised as well as in unusual and "abnormal" solutions made of authentic local products that don't need to be shiny nor beautiful. Perhaps there can be innovative and unpredictable distinguished solutions that will not superimpose the modernity image kneeling down in front of the "new", the development and the quantity above the contemporary culture.

The loss of "pureness"

The project should accept to be contaminated in order to become richer, articulate and more flexible to meet the countless problems related to the countless demands of the housing.

The research's limits are not determined within geographical or conceptual borders, but rather within the design's features. A proper research should have no application prejudices in order to serve the environmental and social efficiency and quality. In this respect, all of the solutions, individual, collective and the designer's, have the same value.

Thanks to this loss of "pureness" the formal product would become unpredictable except for its being able to fit the surrounding natural and social systems in order to reduce the environmental impact of the project.

Within this frame, it's possible to consolidate and spread a new cultural approach which is: a more effective transformation policy of the contemporary society whose solutions would be meant to increase the settlements' efficiency, where complex systems should produce well-being and give back a cultural, technical, constructive and economical autonomy to both individuals and community.

Design for housing operates in the field of technological solutions to increase the "environmental and social efficiency" of the construction. It's concerned with detection of complex systems that can contribute to the dwellers' wellness, keeping and recovering the overall local features.

Design for housing uses technology to find out solutions able to generate the utmost wellness for the inhabitants and to control environmental impact where technology is looked at as an un-replaceable mean to achieve this target.

Design for housing promotes a way of living based on tailored technical solutions that are closely connected to the environment.

The magazine welcomes both innovative and traditional solutions, given that any dweller's customs represent as such original experiences.

The magazine aims to reach as much as available information concerning design performances that have been conceived in order to upgrade the planet's environmental and social conditions.

Design for housing is concerned with natural eco-systems, living spaces, settlements, projects, technological systems and constituent elements in order to improve man's interaction with the environment, to reduce social malaise and to stimulate the inhabitant's participation.

Il progetto dell'abitare promuove

- una visione sistemica del costruire, visione in cui le tematiche ambientali e sociali assumono un'importanza centrale nella definizione del progetto;
- una progettazione finalizzata al perseguimento del benessere degli abitanti ed al soddisfacimento dei loro desideri quando essi risultino congrui con la necessità di risparmiare energia, materiali, ridurre le emissioni, conservare e riqualificare gli ecosistemi;
- soluzioni abitative tese al recupero di edifici esistenti, al riuso di materiali e componenti, al riciclo, alla riduzione dell'uso di energia;
- soluzioni abitative connesse a luoghi, società, individui specifici;
- soluzioni tecnologiche praticabili direttamente dai cittadini;
- il recupero e l'innovazione di soluzioni tradizionali a basso impatto, e le soluzioni innovative volte al miglioramento dell'efficienza ambientale e sociale;
- soluzioni locali semplici da gestire, a bassa manutenzione, che durino nel tempo, che siano flessibili, che possano modificarsi in ragione del trascorrere del tempo e del modificarsi delle esigenze degli abitanti. ■

Design for housing promotes

- *A systemic vision on construction where the project is focused on environmental and social aspects;*
- *The project's target is to achieve the inhabitant's well-being and to meet their needs;*
- *The policy of recovering existing buildings, reusing materials and constituent parts, recycling, reducing energy consumption;*
- *All kinds of available technological solutions as well as feasible applications to the existing constructions;*
- *Recovering and enhancing low impact traditional solutions;*
- *Local solutions that can be easily applied, need low maintenance, are long lasting, flexible and can be modified according to the environment evolution. ■*

adriano.paoletta@unirc.it

"El proyecto de la vivienda"

En el curso de los años setenta del siglo pasado, el mundo occidental se dio cuenta de la complejidad de las interacciones y de los efectos negativos causados por las transformaciones en el medioambiente, lo que orientó la proyectación hacia normas y practicas que superaran los límites rigurosos entre los distintos ámbitos. Sin embargo, esa condición no alcanzó a producir una mejora consistente y amplia de la cualidad del territorio.

Por un lado, las practicas más cuidadosas han envuelto un numero más limitado de operadores; por el otro, el interés de la interdisciplinaridad ha sido más concentrado respectivamente en el medio y en el proceso de proyectación, en vez de que en sus finalidades, o sea en los caracteres que cualificaban el resultado.

La revista "El proyecto de la vivienda" se propone contribuir a examinar a fondo esos temas publicando investigaciones, proyectos, reflexiones y materiales que tiendan a configurar un resultado orgánico del proyecto de vivienda. Ésa debe su estructura a la participación de exponentes de varios ambitos, cada uno con su propia investigación direccionada hacia la proyectación y la gestión de sistemas complejos y que, en el mismo tiempo, dejan sitio para unas soluciones tecnicas que permitan la reducción del peso medioambiental de las transformaciones y el re-equilibrio de los sistemas medioambientales y sociales.

PAOLELLA KROLL REINBERG GIUFFRÈ NESI ORLANDI BLASI BONAIUTO
FORNARA BONNES MIDOTTO BATTISTI TUCCI RAMIREZ ARBIDIACONO
WESTERMARCK LAUL NAVA STAGLIANO GUZZO ZITO MESORACA LUSARDI
BIBLIO DE CAPUA D. QUATTRONE MILARDI FOTI IEROPOLI PETRUZZELLI
FORLANI RADDONA DI LUCCHIO G. QUATTRONE CURIA LATELLA

